

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 9 e 16 giugno 2011 (Anno III, numero 21)

NOTA DELLA REDAZIONE

Diverse ed interessanti notizie segnaliamo ai lettori-visitatori del nostro sito in questo numero delle "News settimanali" aprendole con un paio di positive: "Il mare in Calabria è in buona salute" e "In edicola il settimanale «Corriere della Calabria»". E' sempre molto significativa la nascita di un nuovo mezzo di informazione, perché attua il principio inviolabile della libertà di stampa sancito dall'articolo 21 della Costituzione. «Corriere della Calabria» da venerdì 17 giugno è regolarmente in tutte le edicole calabresi e in 298 edicole di Roma. Lo annuncia, in una nota, il direttore Paolo Pollichieni. «E' una iniziativa editoriale - si legge nella nota - che nasce con l'intenzione di occupare uno spazio periodico fin qui mai coperto e che vuole contribuire ad annullare quel "cono d'ombra" che, secondo autorevoli osservatori, impedisce una totale e corretta visione delle cose calabresi». A tutta la redazione del «Corriere della Calabria» i nostri più sinceri auguri di buon lavoro!

Nell'apprestarsi in tanti ad andare in vacanza, scegliendo come meta il mare, sapere che le acque dello Ionio e del Tirreno calabrese godono di buona salute è davvero una bella notizia che non può non essere messa in prima pagina. A darla è l'agenzia di stampa nazionale «AdnKronos», lo scorso 14 giugno, raccogliendo un'anticipazione dell'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano. «In previsione della stagione estiva, il mare calabrese sta meglio - scrive l'AdnKronos - . E' quanto emerge dai dati, ancora non diffusi ufficialmente, rilevati dall'Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria. Alla fine di giugno l'Arpacal insieme alla Regione Calabria renderà noti i dati del monitoraggio della stagione estiva 2010 in occasione del quarto forum della balneazione. "Per il 2011 siamo ottimisti, perché i dati sembrano incoraggianti", commenta l'assessore Pugliano. In base alla nuova classificazione sui criteri stabiliti dal Ministero dell'Ambiente, una percentuale pari all'87,5% della costa calabrese adibita a balneazione è di qualità "eccellente". Di qualità classificata come "buona" è il 6,3% mentre quella "sufficiente" l'1,9 per cento. "Insufficiente" invece il 2,1% della costa adibita a balneazione presa in esame. "Sulle criticità - prosegue l'assessore Pugliano - ci stiamo già muovendo con un piano operativo. Il mare è la nostra principale ricchezza, dobbiamo investire molto"».

Ma non mancano, purtroppo, le notizie negative: sciolto il Consiglio comunale di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, in data 9 giugno, dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'interno, Roberto Maroni, per essere state riscontrate all'interno di questo consesso municipale forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata. Un bruttissimo colpo per la popolazione di un Comune che conta 40.548 abitanti residenti al 1° gennaio 2011 (fonte Istat), ma lo è anche per tutta la Calabria e per la sua classe politica. Ancora c'è tanta strada da fare nella nostra comunità regionale per estirpare definitivamente la mala pianta dell'antistato criminale che ha ancora grosse e forti radici un po' ovunque.

Inoltre, il dato dell'affluenza alle urne nella recente tornata referendaria è poco confortante per la nostra Calabria. E' stato superato il quorum per un soffio (50,37%). Su tematiche importantissime quali il nucleare e l'acqua i calabresi si sono dimostrati indifferenti, quando dovevano andare in massa alle urne e farlo trasversalmente, da destra a sinistra, ed invece sembra che sia stato colto come un voto contro il governo nazionale. Se fosse così in Calabria il centro destra conserva il suo ampio consenso elettorale, dato nettamente confermato anche nelle elezioni amministrative dello scorso maggio.

Altra significativa notizia è la netta presa di posizione della Cgil della provincia di Cosenza contro «il lavoro nero e grigio», ribadita in una nota stampa del 14 giugno scorso. Una tematica particolarmente a cuore alla nostra Redazione, che non manca occasione per richiamare su di essa l'attenzione dei lettori. Siamo convinti che fin quando prevarrà il lavoro nero e sottopagato non ci sarà sviluppo e benessere in Calabria. Ma leggiamo quanto sostiene la Cgil: «L'economia calabrese ha nel sommerso uno dei suoi elementi strutturali, che affonda più tenacemente le radici in quei settori dove la destrutturazione del mercato è massima, dove a dominare è il sistema delle micro-imprese, dove è più radicato l'interesse ed il controllo da parte della criminalità organizzata, dove più complesso è il controllo ed il contrasto». Ma in quali settori si verifica maggiormente questo grave fenomeno? «In due settori in particolare: l'agricoltura e l'edilizia - sottolinea la Cgil -, che insieme al settore dei servizi sono i più colpiti dalla presenza di lavoro nero e grigio, di evasione ed elusione fiscale e contributiva e, non a caso, di una maggiore incidenza di infortuni gravi e mortali. Se a tutto questo aggiungiamo altri due fattori - la connotazione sempre più migrante ed extracomunitaria della manodopera occupata nelle campagne e nei cantieri e l'introduzione del

reato di clandestinità, che rappresenta un elemento di ricatto formidabile nei confronti di questi lavoratori, impossibilitati a denunciare l'irregolarità lavorativa perché immediatamente perseguiti penalmente per il reato di clandestinità ed automaticamente espulsi dai confini nazionali - ecco spiegato perché le categorie dell'edilizia e dell'agroindustria della Cgil, la Fillea e la Flai, insieme alla Confederazione Regionale e Territoriale, nell'ambito della campagna nazionale e regionale dal titolo "Stopcaporalato", lanciano una proposta di legge che inserisca nel nostro ordinamento giudiziario il reato di caporalato, attualmente punito, solo in caso di flagranza, con una sanzione amministrativa di appena 50 euro per ogni lavoratore ingaggiato. Occorre dunque superare un limite evidente del nostro ordinamento penale - conclude la Cgil - per questo ci facciamo promotori di una proposta di legge che sottoponiamo all'attenzione ed alla discussione tra tutti i soggetti istituzionali, a partire dalle forze politiche e dalle commissioni parlamentari, convinti che sia giunto il momento di scrivere nero su bianco nei nostri Codici che fare intermediazione di manodopera illegalmente è un reato e come tale va contrastato, accertato, punito».

Come si può non condividere quanto sostenuto e proposto dalla Cgil in Calabria?

La Red. /

SULLA CRISI DEL PORTO DI GIOIA TAURO LA CHIESA FA SENTIRE LA SUA VOCE ESORTANDO A «METTERE DA PARTE OGNI COLORE POLITICO, OGNI SIGLA SINDACALE ED ESSERE COMPATTI E SOLIDALI CON L'AZIENDA E CON TUTTI I LAVORATORI DIRETTI E DELL'INDOTTO»

Il vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, mons. Luciano Bux, segue «con apprensione» quanto sta vivendo il Porto di Gioia Tauro e con esso tutte le aziende e i circa 3000 lavoratori. «Questa situazione interpella la nostra coscienza - dice il cappellano del porto don Natale Ioculano -, perciò siamo convinti che in questo preciso momento storico, la cosa più ragionevole da fare è mettere da parte ogni colore politico, ogni sigla sindacale, ogni pregiudizio di sorta ed essere compatti e solidali con l'Azienda e con tutti i lavoratori diretti e dell'indotto».

«Come Chiesa - spiega don Ioculano - il Porto c'interessa perché ci stanno a cuore le persone, quelle che già lavorano e quelle che nel Porto sognano una buona opportunità per il loro futuro; perché ci sta a cuore la famiglia che dal lavoro trae formazione e stabilità. Il Porto interessa, aggiunge il sacerdote, perché per suo tramite la nostra Terra ha varcato i confini nazionali, testimoniando al mondo intero il bello, il buono e il vero della nostra Regione e perché direttamente e indirettamente ha avuto, e ci auguriamo abbia ancora, una ricaduta positiva sulla Piana e su buona parte della Calabria». Forti delle parole di Gesù, "chiedete e vi sarà dato" - conclude don Ioculano - giovedì 16 pregheremo per il Porto e per tutte le persone che in esso e con esso lavorano».

(Fonte: «SIR»)

OTTENUTO DAL GOVERNO NAZIONALE UN TAVOLO DI CONFRONTO SULLA CRISI LEGATA AL PORTO DI GIOIA TAURO

Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha ottenuto, il 16 giugno, dal Governo nazionale un tavolo di confronto sulla crisi legata al Porto di Gioia Tauro. L'incontro, a cui prenderanno parte la vice presidente della Regione, Antonella Stasi, il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, quello delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e del Lavoro, Maurizio Sacconi, si terrà a Roma, il prossimo 22 giugno, nella sede del Ministero delle Infrastrutture.

Il presidente Scopelliti, che nei giorni scorsi ha incontrato le organizzazioni sindacali anche alla luce della decisione improvvisa da parte della Società Maersk di abbandonare lo scalo calabrese con il conseguente rischio di esuberi del personale, ha già avviato una serie di incontri con Assologistica, la più grande realtà associativa confindustriale delle aziende di movimentazione, stoccaggio e manipolazione delle merci per illustrare ai manager di varie aziende nazionali le opportunità e gli incentivi previsti dalla Regione Calabria per chi volesse investire all'interno del Porto. Sempre nei giorni scorsi, il presidente Scopelliti e la vice presidente Stasi, durante un tavolo tecnico regionale per discutere in merito sulle problematiche del Porto di Gioia Tauro, hanno ribadito l'importanza strategica di questa Infrastruttura e soprattutto dell'area del retro-porto, rafforzando l'intenzione da parte della Regione di apportare un approccio utile e funzionale per tutelare i lavoratori ed il territorio. Al tavolo nazionale la Regione punta ad arrivare con una proposta che sia il più condivisa possibile, proprio per evitare che sulla questione del Porto possano esserci ulteriori ritardi negli interventi da parte del Governo.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

NEWS DAL FRONTE DELLA LOTTA CONTRO L'ANTISTATO CRIMINALE

I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE CONTRO LA 'NDRANGHETA

La Commissione contro la 'ndrangheta in Calabria, presieduta dal consigliere regionale Salvatore Magarò, si è riunita recentemente in merito ai rilievi mossi dal Governo relativamente ad alcuni aspetti delle leggi regionali approvate in materia di legalità. Ribadendo la validità dell'intero impianto normativo e dei contenuti della legge "Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria", l'organismo ha deciso di eliminare l'unico passaggio che, secondo il Governo, determinerebbe conflitto di competenza tra la Regione e lo Stato.

«Si tratterebbe, comunque, di un comma - è stato detto - la cui eliminazione non inciderebbe in alcun modo sulla sostanza del provvedimento». Quanto alla legge che ha istituito l'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali in Calabria, la Commissione, accogliendo il parere dell'Ufficio legale del Consiglio regionale, ha deciso di resistere alle osservazioni del Consiglio dei ministri, «ritenendo valido e pienamente legittimo l'attuale testo di legge».

«Non abbiamo fatto altro che recepire alcuni suggerimenti ed indicazioni di natura tecnica che il Governo, dopo una sua valutazione ha fornito, lasciando pressoché inalterati i testi e lo stesso impianto normativo dei provvedimenti». E' quanto ha affermato il presidente della suddetta Commissione, Salvatore Magarò che ha aggiunto: «Siamo convinti che le nuove regole produrranno grandi risultati nell'azione di prevenzione e di contrasto dei fenomeni criminosi e siamo altrettanto certi che ne risentirà positivamente anche l'economia della nostra regione. Voglio infine dare atto dell'impegno profuso dallo staff della Commissione che ha lavorato con competenza e professionalità».

Nel proseguo dei lavori, è stata udita Adriana Musella, presidente dell'associazione antimafia "Riferimenti". Dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico ed il vice presidente, Alessandro Nicolò per la sensibilità dimostrata con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la legalità nelle Scuole della regione, Musella ha lanciato una nuova proposta, quella di integrare il progetto di Gerbera Gialla 2011-2013 dal titolo "Memoria e Futuro", mettendo in rete le Scuole della Calabria con quelle della Lombardia e promuovendo una maggiore formazione dei docenti. Infine, la responsabile dell'associazione ha chiesto che il Coordinamento nazionale "Riferimenti" venga trasformato in una Fondazione a cui partecipi anche la Regione.

(Fonte: «AGI»)

ADESIONI A “QUI LA 'NDRANGHETA NON ENTRA”

Sta suscitando notevole interesse l'iniziativa, promossa dalla Presidenza della Commissione del Consiglio regionale della Calabria contro la 'ndrangheta, relativa all'affissione, nei comuni, della targa "Qui la 'ndrangheta non entra". Molte le adesioni dei Comuni calabresi che, per l'occasione, stanno programmando manifestazioni pubbliche di sensibilizzazione e riflessione sui temi della legalità e della cultura antimafia.

«La risposta massiccia all'appello che abbiamo rivolto alle amministrazioni comunali - ha dichiarato il presidente della Commissione, Salvatore Magarò - è la prova che si irrobustisce sempre di più il fronte comune della battaglia contro la 'ndrangheta, ma in generale contro l'illegalità diffusa e il malcostume».

Lo scorso 10 giugno, su invito del sindaco di Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, Enrico Granata, il presidente Magarò è stato nella cittadina del Tirreno per affiggere la targa alla casa comunale.

L'insegna - ha aggiunto il presidente della Commissione regionale - non ha un valore semplicemente simbolico, ma può divenire un monito e un faro per indirizzare l'attività politica e amministrativa delle nostre comunità».

(Fonte: «ASCA»)

PRESTO LA “BOTTEGA DELLA LEGALITÀ” A PALAZZO CAMPANELLA, SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nascerà anche in Calabria “La Bottega della legalità”, grazie all’accordo di cooperazione firmato lo scorso 3 giugno dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, e dal vice presidente dell’associazione nazionale “Libera”, don Marcello Cozzi. Sarà una vetrina e dunque, un punto di promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e non solo, ricavati dai terreni confiscati alla criminalità organizzata e dati in gestione a cooperative sociali in un’ottica di valorizzazione delle esperienze di riutilizzo a fini sociali dei beni sottratti alle mafie.

L’iniziativa, fortemente voluta dal presidente Francesco Talarico, suggella un impegno consacrato all’unanimità dal Consiglio regionale in un ordine del giorno approvato nella seduta del 22 febbraio scorso.

Il convegno, che si è tenuto nell’auditorium “Nicola Calipari”, alla presenza dei rappresentanti delle Forze dell’ordine, della Magistratura e della Società civile, si è snodato in tre momenti: il ricordo, con la proiezione di un video, nel 21° dalla scomparsa di mons. Italo Calabrò, straordinaria figura di sacerdote al servizio degli ultimi; la firma del protocollo tra il Consiglio regionale e l’associazione “Libera” per la gestione della “Bottega della Legalità” intitolata a Domenico Gabriele, detto “Dodo”, finito accidentalmente nel mirino della criminalità mentre giocava con altri bambini a calcetto e, infine, il bilancio dell’associazione “ReggioLiberaReggio”, ad un anno dalla conclusione della campagna per la legalità “La libertà non ha pizzo” promossa dalla stessa associazione.

Nel corso del suo intervento, il presidente Talarico ha affermato: «Fin dal nostro insediamento, il tema della legalità è stato uno dei principali fronti d’impegno del Consiglio regionale che, nel corso di un anno, ha approvato significativi provvedimenti per l’affermazione della cultura dei diritti e dei doveri. Al contempo, abbiamo instaurato una interlocuzione permanente con i giovani che hanno visto questo Palazzo diventare teatro di numerose iniziative di divulgazione e sensibilizzazione sui temi della legalità e della giustizia, con il coinvolgimento di esponenti di primo piano della Magistratura e delle forze dell’Ordine. Ed è a questi ultimi - ha sottolineato - che voglio rivolgere un sentito plauso per l’encomiabile attività di repressione condotta in Calabria con risultati eccellenti. Un grazie va anche a Libera ed a tutte le associazioni che lavorano per il riscatto socio-economico di questa terra. Voglio in questa sede confermare che proseguiremo lungo il percorso intrapreso, aprendo il Palazzo ad ogni apprezzabile iniziativa per la diffusione della cultura della legalità. La ‘ndrangheta è riconosciuta oggi come la più potente e pericolosa organizzazione malavitoso in Italia con robuste ramificazioni in Europa e nel mondo. Per vincere la battaglia contro l’antistato, occorre dunque unità d’intenti, massimo impegno e coesione».

Sulla stessa lunghezza d’onda, il presidente della Commissione contro la ‘ndrangheta, Salvatore Magarò ha dichiarato: «Sono fiducioso sull’esito della lotta alla criminalità organizzata. E’ cresciuta infatti, su questo tema, la sensibilità della Società civile; e, anche la Chiesa ed il mondo del volontariato sono in prima linea accanto alla Magistratura e alle Forze dell’Ordine che, senza dubbio, meriterebbero più risorse e strumenti. Anche le Istituzioni devono poter diventare sempre più protagoniste del processo di rinascita della Calabria».

Nel corso del dibattito è intervenuto per un breve messaggio di saluto il sindaco di Reggio Calabria, Demetrio Arena il quale ha reso noto che il prossimo 16 giugno sarà ufficialmente dedicata una via della città in memoria di don Italo Calabrò, direttore della Caritas diocesana, scomparso 21 anni orsono.

All’iniziativa hanno preso parte: il referente di “Libera”, Mimmo Nasone, il presidente dell’Agape e coordinatore del Centro servizi per il volontariato, Mario Nasone, Claudio La Camera del “Museo della ‘ndrangheta” di Reggio, Piero Milasi, imprenditore reggino dell’associazione “ReggioLiberaReggio”, e Salvatore Mafri dello Sportello Sos Giustizia. Infine, è stato reso noto che già 45 imprese di Reggio hanno aderito all’iniziativa “La libertà non ha pizzo”, promossa dall’associazione “ReggioLiberaReggio”, impegnandosi ad esporre nelle proprie sedi il logo che è stato consegnato loro, il 3 giugno, dal capo di Gabinetto del presidente del Consiglio regionale, Pasquale Crupi.

(Fonte: «Ufficio stampa Consiglio regionale»)

DAVVERO PRENDE IL “VOLO” L’AEROPORTO DI SIBARI? SCENDONO IN “PISTA” IMPRENDITORI, OPERATORI TURISTICI E POLITICI

Una cordata di imprenditori del settore agro-alimentare, che ha come capofila il Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari, guidato da Renzo Caligiuri, e di operatori turistici della Sibaritide è pronta a partecipare fattivamente alla realizzazione dell'aeroporto di Sibari. Gli imprenditori agroalimentari e gli operatori turistici si stanno organizzando, forti del grande interesse e della disponibilità dichiarata da alcune Istituzioni come l'Amministrazione provinciale di Cosenza e la Camera di Commercio di Cosenza, per dare vita a un'associazione, che, successivamente, si costituirà in vera e propria società di capitali, per la realizzazione dell'aeroporto.

«Il nostro obiettivo è quello di realizzare l'aeroporto di Sibari», ha dichiarato il presidente del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari, Renzo Caligiuri. «Lo sappiamo che non è facile, ma noi ce la metteremo tutta. Sapere di non essere soli in questa battaglia, però, ci rende tranquilli sul raggiungimento dell'obiettivo. Al nostro fianco abbiamo alcune importanti istituzioni come la Provincia di Cosenza, la Camera di Commercio di Cosenza, nonché tutti i sindaci della zona che, nell'ultimo incontro tenutosi a Terranova da Sibari, hanno dato la disponibilità e l'assenso delle loro amministrazioni comunali a partecipare attivamente alla realizzazione dell'importante infrastruttura».

«Va certamente salutata con grande favore ed entusiasmo la notizia secondo cui una cordata di imprenditori del settore agro-alimentare, che ha come capofila il Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari, guidato da Renzo Caligiuri, e di operatori turistici della Sibaritide è pronta a partecipare fattivamente alla realizzazione dell'aeroporto di Sibari». E' quanto afferma il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione. «Solo un protagonismo territoriale delle forze imprenditoriali, sociali, culturali e delle istituzioni, infatti - prosegue Guccione - può far sì che l'obiettivo dell'aeroporto della Sibaritide si possa concretizzare al più presto. In questo senso la sinergia tra gli imprenditori, la Provincia di Cosenza, la totalità dei Comuni della Sibaritide e la Camera di Commercio di Cosenza rappresenta un esempio virtuoso in grado di dare la spallata definitiva ad un progetto che qualcuno vorrebbe affossare o far cadere nel dimenticatoio, facendo finta di non capire che questa infrastruttura è fondamentale per il decollo dell'intera economia calabrese».

Sempre Guccione ed un altro consigliere regionale, Mario Franchino, esponente di spicco del Pd dell'Alto Ionio calabrese, chiedono con un'interrogazione a risposta immediata, indirizzata al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti «quali sono gli interventi amministrativi e quali disponibilità economiche che la Regione intende impegnare a favore della realizzazione dell'aeroporto di Sibari».

L'aeroporto di Sibari, affermano i due consiglieri regionali, «rappresenterebbe senz'altro il volano per lo sviluppo economico della Calabria sia dal punto di vista turistico, essendo quest'area sede di straordinari siti turistici ed archeologici, che per il rilancio del mercato agroalimentare di un'area strategica come la Sibaritide che è sede anche del Distretto Agroalimentare di Qualità».

I due politici ricordano che «l'Amministrazione provinciale di Cosenza ha approvato il Bilancio dell'Ente destinando venti milioni di euro nel Piano degli Investimenti per la realizzazione dell'aeroporto di Sibari»; mentre «la Camera di Commercio di Cosenza si è dichiarata disponibile a partecipare alla realizzazione e alla gestione dell'opera, stanziando 500 mila euro per l'anno 2011, e tutte le istituzioni locali della Sibaritide, le forze imprenditoriali locali e gli operatori turistici si sono dichiarate anch'esse favorevoli e disponibili a partecipare alla realizzazione e alla gestione di questa importante infrastruttura aeroportuale».

(Fonte: «ASCA»)

[NEWS SUI PROVVEDIMENTI PIU' RECENTI ADOTTATI DALLA REGIONE](#)

VARATI INTERVENTI PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ED UN PROTOCOLLO D'INTESA PER I PRECARI NELLE SCUOLE

Su proposta del presidente Giuseppe Scopelliti, la Giunta regionale ha deliberato l'autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione nei processi a carico di Carlo Cosco ed altri al Tribunale di Milano (accusa sequestro ed omicidio Lea Garofalo) e deliberata l'adesione della Regione alla campagna di comunicazione dell'associazione Ong "Nessuno tocchi Caino". Sempre su proposta del presidente, deliberata l'approvazione del disegno di legge "modificazione all'art.49 della legge regionale del 29.12.2010 n.34.

Su proposta dell'assessore al lavoro e servizi sociali Francescantonio Stillitani, è stata approvata la delibera relativa ad interventi urgenti ed azioni alle famiglie in difficoltà, approvato il regolamento che garantisce lo svolgimento delle funzioni dell'autorità del garante regionale dell'infanzia ed adolescenza ed approvato il protocollo d'intesa relativo alla conferenza regionale sul volontariato e giustizia. Deliberata l'approvazione del protocollo d'intesa, stipulato tra Provincia di Crotone ad Asp di Crotone, che garantisce l'utilizzo del personale per l'asp di Crotone. Su proposta dell'assessore all'Urbanistica Pietro Aiello, sono state approvate le delibere relative alle modifiche dell'art. 30 della legge regionale 7/2006 e dell'articolo 2 della legge 22/2007, proposte al Consiglio regionale.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura Michele Trematerra, la Giunta ha approvato la bozza di regolamento attraverso il quale viene individuata Fincalabria quale gestore del fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese agricole. Deliberata la proposta di legge per la modifica all'articolo 25 comma 2 della legge regionale 15/2008 e la costituzione di un gruppo di lavoro per l'aggiornamento del programma regionale dell'attività di forestazione e gestione foreste regionali.

Su proposta dell'assessore alla cultura Mario Caligiuri, è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Calabria, Ministero Pubblica Istruzione, Università e Ricerca Scientifica per la realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e potenziamento dei servizi d'istruzione (salva precari) venendo incontro ai bisogni dei lavoratori ed agli operatori scolastici.

Deliberata l'approvazione del protocollo d'intesa relativo ai disturbi nell'apprendimento, tra la Presidenza della Regione Calabria, l'Assessorato alla Sanità, l'Assessorato alla Cultura e l'Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con il Lions Club International, la federazione medici pediatri Calabria, la società di neuropsichiatria infantile Calabria, il centro studi sui bisogni educativi speciali ed autismo, l'Unical e la Fidapa Calabria. Deliberata infine l'approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Calabria l'Ufficio Scolastico regionale ed il Museo della Ndrangheta di Reggio Calabria per la diffusione della cultura della legalità.

Su proposta dell'assessore alla attività produttive Antonio Caridi, sono state approvate le direttive di attuazione per il sostegno ai processi di riorganizzazione ed aggregazione e per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi ai sensi dell'art. 1 legge regionale 40/2008. Su proposta dell'assessore Giacomo Mancini, sono state deliberate alcune variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

PRESENTATI QUATTORDICI GRANDI EVENTI CULTURALI IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI

Sono stati presentati a Palazzo "Alemanni", sede della Presidenza della Regione, lo scorso 13 giugno, quattordici eventi culturali che si svolgeranno nei prossimi mesi. Si tratta di appuntamenti di grande qualità voluti dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, supportato dall'assessore alla Cultura Mario Caligiuri ed affidati ad altrettanti soggetti attuatori, tra cui associazioni, fondazioni ed amministrazioni pubbliche con le quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa. Nel corso della conferenza stampa erano presenti, inoltre, il dirigente generale del Dipartimento Cultura Massimiliano Ferrara ed il consigliere regionale Alfonsino Grillo, delegato ai rapporti con le comunità di Calabresi nel Mondo. Quattro le aree di intervento prospettate dal Dipartimento Cultura, suddivisi tra letteratura, musica, legalità e storia, con un investimento pari a 350 mila euro. Le linee di intervento, tracciate nel programma di iniziative, riguardano la valorizzazione di intellettuali che hanno onorato la Calabria, come il poeta Lorenzo Calogero, lo scrittore Saverio Strati; Sharo Gambino e Nicola Zitara, esponenti di primo piano della cultura italiana, scoparsi di recente. Grande attenzione sarà data anche alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, con approfondimenti a più voci, mostre fotografiche, spettacoli, sui risvolti storici di tale evento; si tratta di iniziative realizzate da giovani calabresi. Una settimana sarà dedicata alle Fondazioni finanziate dalla Regione, che avranno l'occasione di mettere in mostra la loro attività. In campo musicale si punta a valorizzare il patrimonio del Centro Jazz Calabria, uno dei più importanti centri musicali privati italiani ed europei, con il progetto Digitecal, che consentirà la digitalizzazione di quattromila brani musicali jazz. Nel campo della legalità si svolgerà un momento dedicato ai testimoni di giustizia, alla presenza del ministro degli Interni Roberto Maroni. Spazio anche alla promozione della poesia giovanile.

«Stiamo lavorando su impulso forte del presidente Scopelliti - ha affermato l'assessore Caligiuri - per impegnare, entro il mese di ottobre, tutte le risorse della cultura ed è nostra intenzione operare per un'integrazione con il turismo per un'offerta il più possibile esaustiva e completa. Dietro questo lavoro, comunque, c'è una visione d'insieme e un progetto che non si muove a compartimenti stagni perché le attività devono produrre delle ricadute sul territorio. Abbiamo

infatti pensato di programmare, insieme all'Assessorato al Turismo, un unico calendario di eventi».

Questi gli eventi culturali finanziati: Promozione delle opere di Calogero (Comune di Melicuccà); Promozione delle opere di Saverio Strati (Centro Aramoni); Promozione delle opere di Sharo Gambino (Sistema bibliotecario Vibonese); Festival della letteratura per l'infanzia e l'Adolescenza (Fondazione Rubettino); Digitalizzazione patrimonio fonomusicale di qualità presente in Calabria (Centro Jazz Calabria); Festival della poesia giovanile (La Masnada); Promozione produzioni cinematografiche mediterranee (Fondazione Horcynus Orca); Diffusione della cultura nei luoghi ad alto tasso di criminalità (associazione Libera); Settimana delle Fondazioni (Fondazione Imes); Note sparse laboratori di musica (Comune di Corigliano); Giornata nazionale dei testimoni di giustizia (Fondazione Don Francesco Caporale); Eventi 150° anniversario Unità d'Italia (Arce Lamezia-Vibo Valentia); Promozione cultura calabrese beni ambientali (Comunità Montana Alto Tirreno Cosentino); Valorizzazione cultura storico-letteraria calabrese (Associazione Zhair).

CONCLUSI I LAVORI DEL QUARTO COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR CALABRIA FESR 2007-2013

Si sono conclusi a Palazzo "Campanella", il 15 giugno, i lavori del quarto comitato di sorveglianza del Por Calabria Fesr 2007-2013. La riunione è stata aperta dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed a seguire sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, l'assessore al Bilancio e Programmazione nazionale e comunitaria, Giacomo Mancini, e l'Autorità di Gestione del Por Calabria, Anna Tavano.

All'incontro hanno altresì partecipato tutti i dirigenti generali dei dipartimenti regionali, i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente, l'Associazione Bancari Italiani, i presidenti delle Province calabresi, le Organizzazioni sindacali di Cgil Cisl, Uil e Ugl, il Forum del Terzo Settore, la Conferenza episcopale calabra (Cec), la Lega Ambiente Calabria, il WWF, la Commissione regionale per l'Emersione, la Corte dei Conti, l'Upi, l'Anci, i responsabili dell'Autorità di gestione dei Poin Ambiente, Ricerca, Sicurezza, Reti e Mobilità, Governance e Assistenza Tecnica e dei Poin Energia Rinnovabile e Attrattori culturali.

Temi dell'incontro sono stati la presentazione e l'approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2010, la relazione sullo stato di attuazione finanziario e procedurale degli Assi prioritari del Por Calabria Fesr 2007/2013, le previsioni d'impegno e di spesa rispetto ai target fissati dal Comitato Nazionale. Al termine dei lavori del comitato il presidente Scopelliti e l'assessore Mancini hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i risultati dei lavori del Comitato di Sorveglianza del Por-Calabria Fesr 2007-2013.

«Entro il 2012 saremo in grado di impegnare circa il 90% delle risorse comunitarie - ha dichiarato Scopelliti -. I risultati emersi dal Comitato di Sorveglianza del Por Fesr 2007-2013 certificano che il nostro lavoro è stato efficace. Abbiamo recepito quanto detto sia dai Ministeri competenti, sia dalla Commissione Europea. Il risultato è soddisfacente a dimostrazione della capacità di incidere e dare risposte da parte di questa classe dirigente di mettere in campo degli investimenti e risorse importanti. Poi ci dobbiamo misurare con i ritardi che sono frutto di una carenza di attività del passato. Oggi abbiamo molto chiaro lo scenario per il futuro. Abbiamo dimostrato, numeri alla mano, che siamo in grado di rispettare tutti gli impegni, così come abbiamo fatto a fine maggio. E' stato messo in risalto, inoltre, che la Calabria ha una capacità di spesa e di investimento, in gran parte superiore ad altre regioni del Mezzogiorno d'Italia. Questo risultato da una parte ci soddisfa, dall'altro ci stimola a fare di più e meglio perché sappiamo che dobbiamo colmare comunque una serie di difficoltà e ritardi che si sono accumulati. Istituiremo un tavolo aperto al contributo di studiosi ed istituzioni, per analizzare le criticità che hanno caratterizzato il Por 2007-2013, con l'obiettivo di evitare di ricadere negli stessi errori del passato. Abbiamo la necessità di elevare il grado di attenzione e di verifica sulle procedure per riuscire a dare una prospettiva concreta ed al passo con i tempi, creando quei presupposti per colmare i vuoti derivanti dalla discontinuità amministrativa. I bandi del Por 2007-2013 sono riusciti a partire solo nel 2009. Sul tema di Gioia Tauro va fatta una seria riflessione, abbiamo comunicato un dato netto e chiaro, vi sono prospettive per il rilancio della logistica, utilizzando il retro-porto, su cui vi è grandissima attenzione da parte di operatori nazionali ed internazionali che abbiamo incontrato la scorsa settimana. C'è l'impegno dell'Autorità Portuale - ha concluso il Governatore Scopelliti - ad aprire un gateway di collegamento con l'area portuale, fin dal prossimo ottobre, rompendo l'isolamento tra la grande infrastruttura ed il resto del territorio».

«Abbiamo vinto la prima importante sfida per la Regione Calabria, alla fine del 2010 abbiamo superato di 14 milioni di euro il target di spesa fissato a 253 milioni di euro - ha dichiarato l'assessore Mancini -. I target di spesa futuri sono molto più impegnativi: per noi si tratta di dimostrare di aver impegnato 740 milioni di euro entro il 31 maggio scorso (traguardo ampiamente conseguito), di impegnare circa 989 milioni di euro entro il 31 dicembre, di spendere circa 518 milioni di euro entro il 31 ottobre e di spendere 740 milioni di euro entro il 31 dicembre. I dati in nostro possesso ci rendono ottimisti - ha concluso Mancini - il raggiungimento di tutti gli obiettivi appare oggi realistico».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

DALLA SEGRETERIA POLITICA DEL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

MARCHIO IGP PER I LIMONI DI ROCCA IMPERIALE: AVVIATO L'ITER FINALE. PLAUSO AL BUON OPERATO DEL CONSORZIO E DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sei mesi ancora, poi il limone di Rocca Imperiale potrebbe iniziare a fregiarsi del marchio Igp. Lo prevedono i tempi della procedura avviata nei giorni scorsi, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della domanda di registrazione della denominazione "Limone di Rocca Imperiale Igp": nei prossimi sei mesi gli Stati membri potranno presentare eventuali domande di opposizione in assenza delle quali il biondo agrume calabro sarà iscritto nel registro europeo delle Dop e Igp.

«Si tratta di un risultato eccezionale - commenta il consigliere regionale Gianluca Gallo, vice presidente del gruppo Udc - che vale quale esempio di buona amministrazione e di sinergia istituzionale, ponendosi come modello per una Calabria in grado di emergere puntando sulle proprie risorse naturali. Un traguardo dunque significativo, tagliato soprattutto grazie all'ottimo lavoro del Consorzio per la tutela e valorizzazione del limone di Rocca Imperiale e della locale Amministrazione comunale guidata dal sindaco Ferdinando Di Leo».

L'Indicazione Geografica Protetta "Limone di Rocca Imperiale" sarà riservata, come reso noto dal Ministero per le politiche agricole e forestali, ai frutti provenienti dalle piante del gruppo "Femminello", appartenente alla specie botanica "Citrus Limun Burm". Potranno ottenere la denominazione Igp solo i limoni appartenenti alla categoria commerciale "Extra I e II", le cui caratteristiche peculiari sono la resa in succo superiore al 30% ed il contenuto in limone superiore al 70%.

In quasi tutte le feste patronali, nelle fiere e in qualunque manifestazione folcloristica dell'alto Ionio cosentino è ormai risalente usanza allestire i mercatini con i limoni di Rocca Imperiale in cesti o in composizioni particolari. A testimonianza della vitalità di una tradizione molto radicata nel territorio, nella prima quindicina di agosto proprio a Rocca si svolge la Sagra dei limoni, preziosa occasione per la conoscenza e la degustazione del prodotto anche da parte delle migliaia di turisti che ogni anno, in estate, affollano le spiagge della Sibaritide.

SODDISFAZIONE PER GLI STIPENDI SALVATI PER 24 MESI A CIRCA 1.500 PRECARI NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

«Sani e salvi. E con in tasca uno stipendio per i prossimi 24 mesi, in attesa dell'indizione d'una gara d'appalto nazionale. Si chiude dunque col lieto fine la storia di circa 1.500 lavoratori in precedenza inseriti nel bacino dei lavoratori socialmente utili o assunti con contratti a termine dalle pubbliche amministrazioni e sui quali per mesi ha pesato la minaccia del licenziamento». L'afferma il consigliere regionale Gianluca Gallo che si è interessato alla vicenda. «In Calabria - ricorda Gallo, che sul punto aveva presentato anche un'interpellanza - sono circa 1.500 i lavoratori interessati da questa situazione, di cui almeno 700 nella sola provincia di Cosenza, occupati nelle scuole di ogni ordine e grado, con contratto part-time di 35 ore settimanali per garantire le attività di pulizia. Per loro si era programmato un percorso occupazionale tuttavia drasticamente interrotto dalla direttiva con cui, sul finire del 2010, il ministro della pubblica istruzione Maria Stella Gelmini aveva stabilito di non prorogare i contratti in essere ed in scadenza alla data del 30 giugno 2011, disponendo invece che per ragioni di economicità si procedesse all'affidamento delle stesse attività mediante procedura di gara da esperirsi a cura di ogni istituzione scolastica, nella propria autonomia».

Nei giorni scorsi, dopo un lungo e a tratti aspro confronto, la decisione del Ministero di revocare i licenziamenti annunciati e di ripristinare i contratti precedentemente in essere, stabilendo il ricorso agli ammortizzatori sociali e l'accompagnamento alla pensione per una parte dei lavoratori.

* * *

IL CONSIGLIERE REGIONALE CARLO GUCCIONE A DIFESA DEI DIPENDENTI DELLE COMUNITA' MONTANE CALABRESI

«Quali iniziative urgenti si intendono assumere per garantire ai dipendenti delle Comunità Montane il pagamento pregresso degli stipendi maturato da febbraio ad oggi e per assicurare ad essi l'intero fabbisogno annuo, considerato che, con le somme finora erogate dalla Regione, le Comunità Montane hanno pagato ai dipendenti gli stipendi solo fino al mese di febbraio 2011; che ad oggi, sul bilancio della Regione non è prevista nessuna ulteriore somma per coprire il fabbisogno degli stipendi fino alla fine dell'anno e che la stima del fabbisogno annuo degli stipendi di tutti i dipendenti delle Comunità Montane calabresi, ammonta all'incirca a 16.000.000,00 di euro». La richiesta è del consigliere regionale Carlo Guccione, che ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, e all'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra.

«Le Comunità Montane Calabresi - afferma Guccione - in decenni di attività hanno svolto un ruolo importantissimo nella difesa della funzione socio-economica della montagna nell'economia calabrese e nel mantenimento di un'identità "montanara"; questa attività ha permesso di garantire interventi di salvaguardia del territorio, di difendere tradizioni culturali e tipicità economiche, di organizzare servizi, di progettare interventi infrastrutturali intercomunali, di mantenere viva la necessità di politiche nazionali e regionali di più efficace contrasto all'emarginazione dei territori e delle popolazioni montane per contrastare i processi di spopolamento determinati da uno sviluppo socio-economico che ha privilegiato i territori urbani e soprattutto costieri».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DAL FRONTE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE

LA PROVINCIA DI COSENZA IMPEGNATA NELLA LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La Provincia di Cosenza intende promuovere sul proprio territorio l'iniziativa della Commissione Europea "Patto dei Sindaci", che impegna le città d'Europa nella lotta contro il cambiamento climatico. I firmatari del Patto si impegnano ad andare oltre gli obiettivi fissati dall'Europa per il clima e l'energia, con la riduzione nei loro territori delle emissioni di CO2 entro il 2020 di almeno il 20%. Per raggiungere questo traguardo, i firmatari dovranno sviluppare i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (Seap), implementare l'efficienza energetica e le azioni per la promozione dell'energia rinnovabile sia nei settori privati che pubblici della comunità.

La Provincia di Cosenza ha deciso di accompagnare le Amministrazioni comunali che si vorranno impegnare nell'attuazione dei programmi di investimento previsti dal Covenant of Mayors - Patto dei sindaci, «forte del convincimento - si legge in una nota - che l'attuazione su così vasta scala degli interventi contenuti nei Seap possa avere molteplici ricadute positive sul contesto produttivo locale, soprattutto nei settori legati allo sviluppo sostenibile e alle fonti rinnovabili».

La Provincia ha formalizzato il suo impegno costituendosi come «Struttura di Supporto» riconosciuta dalla Commissione Europea e ha individuato la propria struttura Alessco (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Cosenza) come organismo di riferimento per tutti i Comuni della provincia. Alessco affiancherà i Comuni che intenderanno aderire all'iniziativa nella redazione dei Seap cercando di convogliare risorse regionali ed europee. L'azione dell'agenzia è già iniziata, essendo in corso il progetto Medea finanziato sul programma europeo Med che prevede già l'affiancamento a otto Comuni della Provincia.

Sono state presentate proposte progettuali su diversi Bandi Europei per coinvolgere nel prossimo anno almeno altri 40 Comuni della provincia, nell'ottica di promuovere iniziative ecosostenibili senza gravare sulle casse comunali. Il presidente della Provincia di Cosenza Mario Oliverio incontrerà i sindaci, i tecnici comunali e tutti gli operatori del settore il prossimo 21 giugno nella "Sala degli Specchi" della sede di Piazza XV Marzo.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

GLI AMBIENTALISTI CROTONESI DENUNCIANO: «DA ANNI DISTRUTTI NUMEROSI ETTARI DI BOSCHI IN CALABRIA»

«Da alcuni anni è in atto in Calabria, terra notoriamente soggetta a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologico, una deforestazione "autorizzata", da parte dell'Ente Regione, con conseguente distruzione di numerosi ettari di boschi». E' la denuncia della Associazioni ambientaliste, operanti a Crotona. «Nel territorio crotonese - spiegano le associazioni - queste "autorizzazioni" di tagli boschivi sono particolarmente frequenti e non risparmiano persino aree protette e/o situate all'interno del Parco nazionale della Sila. Nei giorni scorsi il Comune di Petilia Policastro (Kr) ha approvato tre delibere di urgenza che prevedono il taglio di alcuni lotti boschivi in una delle aree montane più ricche di biodiversità e più rilevanti dal punto di vista paesaggistico del Parco nazionale della Sila».

«Purtroppo, la piaga della continua, massiccia deforestazione delle montagne - concludono le associazioni - non riguarda solo il territorio di Petilia Policastro, ma anche di tanti altri paesi della Sila crotonese: a Cotronei, in località Serra di Paola e Serra di Cocciolo (appartenente al Comune di Mesoraca), gli interventi di tagli boschivi, continuano da tempo e sono tuttora in corso. Preoccupa il fatto che alcune di queste Amministrazioni comunali, con il bilancio in rosso, intendano risolvere i problemi finanziari con la svendita del patrimonio forestale demaniale».

(Fonte: «ASCA»)

* * *